

LA SFIDA ■ CULTURA E DIVERTIMENTO

University Festival, musica nei cortili

Dal 5 maggio il contest tra cantanti e gruppi dell'ateneo. Non solo rock, ma anche incontri e conferenze



Alcune immagini delle precedenti edizioni dell'University Music Festival che tradizionalmente si tiene nei primi giorni del mese di maggio

Per quarantotto ore, in università, l'obiettivo non sarà prendere trenta e lode a un esame, non sarà rispondere correttamente alle domande di un professore. La sfida diventerà, al contrario, muoversi con sicurezza su un palco montato tra le aule quasi a mo' di sfida nei confronti della rigida vita accademica; diventerà cantare e suonare al meglio delle proprie capacità, proporre al pubblico buona musica.

Tornerà infatti sabato (e poi un altro giorno da stabilire: il maltempo annunciato ha fatto slittare l'avvio del contest, previsto per domani), nel cortile Teresiano dell'università di Pavia (piazza Leonardo da Vinci), una nuova edizione dell'University Music Festival, il concorso musicale dedicato alle band e agli artisti iscritti all'università pavese. «L'evento si svilupperà su due giornate - spiega Ludovica Boschieri del Coordinamento per il diritto allo studio, tra gli organizzatori - Gli studenti, in gruppo o da soli, dovranno dimostrare di sapere suonare, ma anche di essere in grado di vive-

ORGANIZZATO DALL'UDU



Gli aggiornamenti sulla pagina Facebook

L'University Music Festival dà la possibilità alle band e agli artisti emergenti dell'università di Pavia di esibirsi su un palco degno di un vero musicista, di fronte ad una platea di studenti, adulti e curiosi di ogni età. Il concorso promuove la cultura musicale underground della città.

L'organizzazione è a cura del Coordinamento per il diritto allo studio (Udu). Siccome è probabilmente prevista pioggia per i prossimi giorni, si consiglia di rimanere aggiornati riguardo ad ulteriori posticipazioni della manifestazione monitorando la pagina Facebook Udf - University Music Festival.

re gli spazi universitari in una maniera differente rispetto a quella abituatoria, di quando semplicemente si va a lezione o si sostiene un esame. I partecipanti saranno chiamati a trasformare per due serate il palazzo Centrale in un luogo dove si crea cultura giovanile e, soprattutto, dove si fa cultura divertente». Si comincerà quindi sabato, alle 18, con una conferenza a cura dei due rapper Esa e Tosco, i quali, insieme a Cristos, presidente del circolo arci Radio Aut, illustreranno la storia

dell'hip-hop e dell'underground, concentrandosi sulle influenze e le contaminazioni che tali generi hanno subito dalla musica degli anni Novanta. Alle 21 si darà il via alla vera sfida, con i primi quattro concorrenti in gara: Serena Amico, i Vitanova, che hanno alle spalle già un album e un ep, gli Aleon con il loro heavy metal e i Rogoredo Fs, che interpretano un repertorio sia elettrico sia unplugged. Nella seconda giornata, appunto da fissare, si proseguirà alle 18 con la conferenza "1968,

la rivoluzione in musica", a cura del critico Furio Sollazzi. Alle 21, si esibiranno altri quattro complessi: Flora e Giulio, duo acustico di chitarra e voce jazz, la Bonfire Session band, i Forgy system fedeli al metal ed i Raee, i quali presenteranno una performance di rock-alternativo all'americana. «Si avrà l'opportunità di ascoltare canzoni originali, scritte direttamente dagli interpreti, e pure cover famose riarrangiate - chiarisce Ludovica Boschieri - Le votazioni per i vincitori dipenderanno per un

terzo dagli spettatori, i quali, sui social network e Facebook, attraverso gli smartphone potranno rispondere in tempo reale a un questionario riguardante la loro band preferita. Per due terzi, invece, le votazioni saranno determinate da un'apposita giuria, formata da Matteo Popo Zanoni della Corte dei Miracoli, Cristos di Radio Aut, Emanuele Capelli del Coordinamento allo studio, Riccardo Bernasconi dell'osteria letteraria Sottovento e da uno studente della facoltà di Musicologia di Cremona. Il primo premio consisterà nell'aver l'opportunità di aprire un concerto della Corte dei Miracoli, vincitrice ormai 15 anni fa della prima edizione dell'University Music Festival; il secondo premio sarà esibirsi a Spaziomusica; il terzo e il quarto, a pari merito, potranno suonare al Sottovento o a Radio Aut». In entrambe le giornate, appena prima delle conferenze, si terrà uno spritz party come aperitivo, alle 20 verrà offerto a tutti pane con salamella, degustando birre artigianali. Ingresso libero.

Gaia Curci

PAVIA

In anteprima alla Delfino l'apartheid di Omotoso

Giovedì alle 18, alla libreria Il Delfino (piazza Cavagneria a Pavia), fa tappa l'anteprima del tour di Yewande Omotoso, in Italia per presentare il suo libro "La signora della porta accanto", 66th and 2nd editore.

La scrittrice dialogherà con Cristina Scalabrini (interprete Chiara Codecà). Nata alle Barbados e cresciuta in Nigeria, Yewande Omotoso si è trasferita in Sudafrica con la famiglia nel 1992. Orgogliosa della sua molteplice identità culturale, ha pubblicato il suo primo libro, "Bom boy", nel 2011, aggiudicandosi il South African Literary Award per la miglior opera d'esordio, a cui è seguito, nel 2016, "La signora della porta accanto", che è entrato nella longlist del Baileys Women's Prize for Fiction 2017 e dell'International Dublin Literary Award 2018.

È la storia di Marion, bianca, e Hortensia, nera. Hanno superato l'ottantina e sono vicine di casa da vent'anni. Vent'anni di ostilità e reciproco disprezzo. Agguerrite e piene di risorse, hanno entrambe raggiunto il successo in un'epoca in cui le donne in carriera erano rare, ma mentre Marion ha abbandonato il lavoro di architetto per crescere quattro figli, Hortensia è riuscita a fondare e gestire un'azienda tessile nonostante l'apartheid e la ferma opposizione dei genitori. Fresche di vedovanza, le due nemiche giurate continuano a detestarsi cordialmente finché un evento inaspettato le costringerà a una convivenza forzata.

Attraverso di loro, Omotoso racconta l'evolversi dei rapporti sociali interrazziali dagli anni '50 ai giorni nostri, l'esperienza dell'emigrazione e l'impatto di schiavismo e colonialismo sulla società. Ma grazie a due burbere vecchiette lo fa con sguardo lieve, senza mai perdere l'ironia.

L'alternative rock dei Rogoredo Fs

La band pavese ha vinto la prima tappa dell'Emergenza Music Festival

Un lombardo, un abruzzese, un emiliano e un pugliese: queste le origini dei quattro componenti della band "Rogoredo FS". Regione diverse ma, per studio o lavoro, una città in comune: Pavia. Questi quattro ragazzi (Nicholas Bianchi, Armando Rossi, Jacopo Poppi e Gianluigi Montinaro) si sono conosciuti però in giro per l'Italia. «Abitiamo tutti più o meno nella stessa zona. Quasi per caso abbiamo scoperto di vivere a pochi chilometri di distanza e di avere una passione in comune: la musica», racconta Nicholas, chitar-

ra e voce. Il batterista, Gianluigi, è stato "scoperto", per coincidenza, proprio mentre gli altri provavano dei brani: «Abitavo vicino ad Armando, basso e voce, e sentivamo le sue percussioni. È stato sufficiente suonare il suo campanello per incontrarlo e convincerlo a entrare nella band».

Grazie al batterista il gruppo è riuscito a definire il proprio stile: «Proveniamo tutti e quattro da generi musicali differenti, ma abbiamo anche influenze comuni: questo ci ha permesso di arrivare al nostro genere, che possiamo definire

"alternative rock". Inediti in italiano, a sfondo sociale e decisamente cinici, quelli dei "Rogoredo FS", un nome che ben rappresenta il gruppo: «Volevamo qualcosa che ricordasse l'idea del viaggio e poco prima dell'iscrizione al contest il batterista scorse questa scritta in stazione ferroviaria. Era perfetta per il nome della band». Il contest di cui parlano e a cui ora stanno partecipando è l'Emergenza Music Festival, il più importante festival europeo per band emergenti. «Siamo arrivati primi alle selezioni suonando al Legend Club di Mila-

no e il 17 maggio ci sarà la semifinale nazionale al Tunnel Club, sempre a Milano. La finale nazionale sarà all'Alcatraz, dove una giuria ci dovrà valutare», spiega Jacopo, il tastierista. Il premio per loro (che hanno dai 20 ai 24 anni) può essere un vero e proprio trampolino di lancio: «Il primo selezionato suonerà in Germania al Taubertal Festival e avrà anche la possibilità di incidere un disco per un'etichetta musicale». I musicisti che suoneranno al Taubertal condivideranno il palco con dei big internazionali di fronte a 30.000 persone: un grande



I "Rogoredo FS" durante un concerto

(foto A.Zalli)

traguardo per una band emergente. Per ora di sicuro hanno una data in cui suoneranno a Pavia: il 6 giugno alla festa universitaria al Green Campus. «Suonare è una passione comune a tutti noi - concludono i

"Rogoredo FS" - Poter vivere di musica è la nostra ambizione più grande. Fino ad allora continueremo con la nostra vita di sempre, studiando e lavorando. E suonando».

Ilaria Maida